

*La Signora Città*

**APERTO POMPOSA**

## PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

Sono arrivati con camion e furgoni carburati ad ICI ed oleati ad IRPEF, hanno transennato e chiusa via Cavallerini e, solerti, hanno scaricato una lunga striscia di gomma nera a schiena d'asino, e vernice ed impiantistica per la scrittura stradale.

In loco attendevano ingegneri, geometri e tecnici pensosi e riflessivi. Un Maccabeo come me quando vede questa attenzione per la città quasi si commuove e qui di attenzione ne hanno messa tanta.

Hanno segnato sull'asfalto con rigo bianco la larghezza della striscia, hanno spruzzato abbondante collante su di essa, hanno disteso con attenzione la striscia, hanno martellato per farla aderire perfettamente anche dove l'asfalto non era a biliardo.

Breve attesa poi si è passati all'importante scritta "aperto pomposa" in corpo cinquemila e seicento permanent di pantone Warm Red C, studiato nei minimi particolari da ottimi architetti.

Per il tempo di asciugatura della scritta si sono messi i birilli salva ri

*(Continua a pagina 2)*

Una delle ultime proposte avanzate dalla poliedrica mente politica di Benito Bagni, qualche tempo prima della sua morte nello scorso autunno, è stata l'ipotesi di una lista civica guidata dall'attuale vice - sindaco Ennio Cottafavi.

L'improvvisa scomparsa dell'autore ci ha impedito allora di sottolineare come l'impianto teorico di Bagni fosse fondato sul nulla, essendo evidente l'impossibilità di costruire una lista alternativa all'attuale maggioranza attorno ad un personaggio che di detta maggioranza è stato uno dei cardini. Diversa era la condizione di partenza dei sindaci in carica di Bologna e Parma: entrambi provenienti dall'area di centro ma mai direttamente impegnati in posizioni di responsabilità politiche nell'ambito dello schieramento dell'Ulivo.

L'accantonamento di Cottafavi e di altri gruppi significativi ad esclusivo vantaggio della componente exdemocristiana nel corso del recente congresso della Margherita modenese - per lo meno per quanto attiene ai rapporti interni al neonato partito - in considerazione anche delle dichiarazioni rilasciate a più riprese dagli interessati, ha di nuovo dato spazio a questa chimera po-

litica. Può anche darsi che i repentini cambiamenti di campo cui ci ha abituato questo sistema elettorale maggioritario - che doveva invece assicurare una stabilità monolitica - possano tradursi anche a Modena in una contrapposizione fra quelli che sono stati alleati per nove anni o, almeno, fra alcuni gruppi.

Purtroppo, dobbiamo invece constatare che, nonostante il rapido avvicinarsi delle elezioni amministrative, in entrambi gli schieramenti, prevale la logica dello scontro frontale, condizione ineludibile per costruire maggioranze in grado di vincere le elezioni mascherando i contrasti e le contraddizioni fra forze che discendono da diverse tradizioni politiche ed esprimono differenti idealità di cultura.

La conseguenza è che l'azione di governo risulta forzatamente frammentaria, finalizzata alle necessità contingenti ed incapace di indirizzare lo sviluppo della società modenese verso obiettivi di riferimento innovativi e delineati. Questo, nel tempo della globalizzazione e dell'allargamento dell'Unione Europea, potrebbe rivelarsi un ostacolo non indifferente.

Noi, da laici quali siamo, preferiamo restare fermi

nelle nostre valutazioni di principio: lo scontro politico deve avvenire sui contenuti e non sui problemi di schieramento di singoli, gruppi o partiti, convinti come siamo che i contenuti rappresentino le esigenze dei cittadini ed i problemi di schieramento riguardino solo gli interessi dei personaggi politici.

Se davvero Cottafavi si trova "stretto" all'interno di questa maggioranza, anche se ha avuto bisogno di nove anni per accorgersene, trovi la determinazione per prenderne le distanze e ci troverà interlocutori attenti. Altrimenti sarebbe preferibile che se ne restasse "allineato e coperto", magari in attesa di tempi migliori. Proseguendo su questa strada si mortifica Pirandello e si rende la scena politica sempre più simile al teatro dei ... burattini.

Sommarlo	
Qualcosa di nuovo dal CISA...	2
META - HERA	3
Sanità	3
La Voce Repubblicana	3
Francesco Cingano	4
Le bandiere.....	4



## QUALCOSA DI NUOVO DAL ...CISA

di Romano Danti

Il CISA, ha seguito con molto interesse in questi ultimi tempi il lavoro, molto lodevole, del Centro Pastorale per la Montagna e delle proposte che il Vescovo Monsignor Cocchi, ha fatto durante il convegno tenutosi sabato scorso a Pavullo a responsabili politici, sindacali e amministratori, sia provinciali che dei comuni della montagna.

La Chiesa modenese, molto attenta ai problemi della comunità del territorio ha individuato e sta segnalando con forza che la montagna ha bisogno di aiuti concreti e non solo di chiacchiere elettorali, come si è soliti sentire da parecchi anni a questa parte.

Tre anni fa un gruppo di abitanti della montagna, scevri da ideologie politiche di parte, si riunì e costituì il CISA, con l'unico obiettivo di evidenziare ai politici e agli amministratori locali i veri disagi e le vere difficoltà che il territorio montano stava e sta affrontando, e da quel momento partirono iniziative, che hanno portato a due importanti convegni tenutisi entrambi ad Abetone.

Sia nel primo, che nel secondo convegno (marzo e ottobre 2001) dove furono presenti rappresentanti del governo centrale e dei governi regionali toscani ed emiliani, delle province, dei comuni montani, e parlamentari d'ogni parte politica, si parlò di "Viabilità e Sviluppo del Territorio" e tutti convennero che era determinante per la sopravvivenza della montagna agire subito con programmi e progetti da attuarsi in poco tempo.

E' per questo che la proposta del Vescovo sulla viabilità "interna" ci trova consenzienti.

Già ai nostri convegni dicemmo di non illuderci su "finti" progetti faraonici che avranno tempi di realizzazione come minimo ventennali, ma di badare alle cose concrete e realizzare una strada di grande penetrazione e di valico appenninico che favorisca gli interscambi e le economie tra le due regioni.

Noi del CISA indicammo un tracciato, il vero progetto

era - ed è - compito degli organi regionali e territoriali.

A oggi, però, nulla ci risulta sia stato fatto.

Ma la viabilità, anche se d'importanza capitale non è l'unica necessità.

Vi sono altre importanti emergenze che non rappresentano dei costi per i governi sia nazionale che regionali, a cui mettere mano.

Alludiamo a delle vere leggi per la montagna.

Delle leggi che agevolino e permettano agli abitanti del territorio di poterlo vivere.

Queste leggi devono riguardare la manutenzione del territorio.

Boschi in abbandono sono diventati impenetrabili, campi e pascoli non più coltivati sono ricoperti di ginestre e felci.

Questo non permette più la penetrazione delle piogge nel terreno a discapito delle falde acquifere, ma va a procurare smottamenti e frane per la montagna e inondazioni per la pianura.

Oggi grandi territori dell'alta montagna, dove la raccolta del mirtillo era un bene per la comunità, stanno scomparendo.

Se non viene fatta al più presto una normativa che permetta un taglio equilibrato e razionale dei boschi anche la raccolta dei funghi sarà solo un ricordo.

L'indice d'invecchiamento e lo spopolamento della montagna rappresenta a nostro giudizio un grande rischio anche per la pianura.

Con questo molto presto si dovrà fare i conti.

Speriamo che i nostri amministratori se ne rendano conto al più presto - è, comunque, già tardi.

Ecco dunque perchè siamo grati al Vescovo della Chiesa modenese e a i Suoi collaboratori per la Loro iniziativa.

Se alla nostra piccola voce, da tempo inascoltata, si unisce anche la Loro, qualcosa certamente verrà fatto.

(Continua da pagina 1) - da il Maccabeo -

ghe. Così come si era iniziato a vitamina il lavoro e così se ne sono andati, tutti. Erano le ore 11,45.

La strada, la Cavallerini, è un punto nevralgico per la circolazione e non tutti gli automobilisti li arrivati pur vedendo i birilli tornavano indietro e transitavano sul manufatto. Ore 17: le scritte erano già illeggibili.

Una settimana dopo il restauro, ma questa volta ad aspettare che la vernice si asciugasse c'erano di piantone due vigili urbani in divisa e un sandwich.

Due mesi dopo, un Maccabeo telefona all'autorità preposta affinché intervenga per togliere o sistemare la divelta e arrotolata corsia "che può creare, se lasciata così, incidenti anche gravi".

La carenza di personale all'uopo ha allungato i tempi per intervenire. Ci ha pensato un Maccabeo volenteroso a fare il primo intervento.

Oggi "aperto pomposa" non esiste, di certo rimangono i buchi dell'asfalto divorato dalle gomme delle auto.

Alle buche, l'autorità preposta ci penserà un'altra volta.

Naturalmente.

Il Maccabeo

*Riportiamo qui di seguito un intervento del nostro segretario provinciale, Alberto Fuzzi, in merito ad un possibile confronto tra due realtà quali: Meta da una parte ed Hera dall'altra.*

Il successo del collocamento in borsa di Hera spa (nata dall'accordo fra le amministrazioni locali della Romagna e di Bologna), che va ben oltre ogni rosea previsione, ripropone tutti gli interrogativi che aveva posto il PRI di Modena sulla gestione di Meta spa.

Il confronto fra i due collocamenti è presto fatto: da un lato l'appetibilità per i sottoscrittori dell'acquisizione di quote in un soggetto capace di fare massa critica con la rinuncia sostanziale ad ogni controllo da parte di un azionista di maggioranza, dall'altro la non capacità, o piuttosto la non volontà, di fare almeno un soggetto unico nella provincia, concludendo accordi con le altre ex municipalizzate.

Da una parte, come sostiene il Presidente di Hera spa quattro punti fondamentali per il successo del collocamento: un piano industriale con prospettive di crescita e di redditività, un valido modello organizzativo interno aperto a possibili integrazioni, la mancanza di un azionista di controllo e l'impegno ad una politica dei dividendi superiore alla media di mercato; dall'altro, sotto la guida del Presidente Bissoni, una presentazione con l'utilizzo di un prospetto informativo quanto meno poco chiaro sulle prospettive per l'investitore.

Quello che abbiamo cercato di fare in questi anni come repubblicani e con il nostro rappresentante in consiglio comunale a Modena, è stato quello di richiamare la dirigenza ed il consiglio di amministrazione di Meta spa a svolgere il proprio compito istituzionale di garanti per la proprietà di un'azienda cresciuta grazie al contributo di tutti i cittadini e di indirizzo per possibili sviluppi in settori avanzati con notevoli riflessi sull'economia locale.

Dovrebbe essere imbarazzante costata-

*(Continua a pagina 4)*

*Nel corso della "Convention" programmatica del Pri dell'Emilia-Romagna uno dei relatori, un docente universitario vicino all'Ulivo - e quindi al di sopra di ogni sospetto -, ha dichiarato che nel 1994 il 32% del deficit dello stato in materia di sanità è stato prodotto dalla nostra regione.*

*La prima considerazione che abbiamo fatto è stata di natura etica: quale solidarietà è mai possibile se le regioni ricche spendono più di quelle povere?*

*La seconda questione è d'ordine politico: chi è mai quel bravo amministratore così avveduto da fare un "buco" di bilancio di proporzioni mastodontiche?*

*Non ci crederete ma l'allora assessore alla sanità regionale era proprio il nostro attuale e benemerito sindaco: Giuliano Barbolini! E finalmente abbiamo capito le ragioni per cui Modena si è avviata verso un inarrestabile declino....*

Ha riaperto i battenti "la Voce Repubblicana" dopo un periodo di prolungato silenzio, alla fine ci siamo riusciti!

È un avvenimento molto importante per il Partito Repubblicano, in un periodo in cui è difficile per noi "forare" il muro del silenzio, trasmettere il nostro messaggio politico all'esterno. Per questo il giornale rappresenterà la nostra "voce", il nostro modo di comunicare all'interno con i repubblicani, e all'esterno, con le istituzioni, con le altre forze politiche e soprattutto con i lettori.

I tempi bui per il Partito Repubblicano si trovano ormai alle nostre spalle...il PRI si avvia di nuovo ad essere presente oggi - e speriamo protagonista domani - sulla scena politica italiana.

Con questo augurio salutiamo il ritorno della

**"Voce Repubblicana".**

**coop**

**Estense**

la convenienza di una realtà  
moderna ed efficiente  
per consumatori e soci.



## ADDIO A CINGANO... SIGNORE DI BANCA

Il 10 maggio è morto all'età di 80 anni, a Milano, Francesco Cingano, ex Presidente di Mediobanca.

Era approdato alla presidenza dell'Istituto di via Filodrammatici 15 anni fa, non era un semplice manager qualsiasi ma era uno dei banchieri (a parte il governatore di Bankitalia) più importante del Paese.

Un Signore che ha percorso con tenacia tutte le tappe di rito della carriera dal 1946 quando giovane laureato in giurisprudenza entra alla Banca Commerciale Italiana della quale, ancora sotto la presidenza di Raffaele Mattioli, diventerà nel giugno del 1967 amministratore delegato, fino alla presidenza nel 1987.

Con tenacia e fedeltà, poiché lascia la Comit nell'aprile del 1988 per passare al vertice di Mediobanca, al fianco di un altro allievo di Mattioli: Enrico Cuccia.

Oltre ad essere definito, alla luce del nuovo velocissimo secolo, un banchiere "vecchio stile" era un uomo colto che ha sempre coltivato buone letture, affettuoso in famiglia e con gli amici, molti e di lunga durata, dagli uomini del Partito D'Azione come Ugo La Malfa e Bruno Visentini a poeti come Beppe Meneghello.

E mai ha tradito la sua provenienza antifascista e la sua tradizione di grande liberale, pronto ad ascoltare tutti ma mai disposto a perdere le proprie radici.

Con la morte di Francesco Cingano l'Italia e la comunità finanziaria italiana ha avuto una grave perdita.

### "A SGONFIE VELE"

#### BANDIERE

di Fratin

Ha ragione Federica Torreggiani a stupirsi, (Panaro n°3/03) del giro d'affari originato dalle bandiere della pace e parimenti delle non note finalità del ricavo.

E ha fatto bene a sottolinearlo: molti di noi sono stati attraversati da questo pensiero, poi nessuno lo ha fissato così bene.

Ora però che in Iraq la guerra guerreggiata è finita le bandiere sono state ritirate e solo qualcuna sventola svogliatamente e sbiadisce dimenticata.

Dimenticate anche le altre dove sono state riposte, ma uno, cento, mille attentati atroci e ripugnanti più della peggiore battaglia giustificerebbero di nuovo la loro comparsa.

Ma è sempre stato così dalla Corea all'Iraq dalla Bosnia al Vietnam, le bandiere della pace compaiono se gli americani avanzano e spariscono se vincono gli altri. Strane insufficienti bandiere queste della pace: tutti le possono sventolare, ma non tutti ne sanno il perché.

## IL PANARO

*Mensile*

Reg. Tribunale Modena  
n. 1389 del 11/06/1997

*Proprietà*

Partito Repubblicano Italiano  
Consociazione di Modena

*Direttore Responsabile*

Stefano Ravazzini

*Direttore Politico*

Alberto Fuzzi

*Caporedattore*

Federica Torreggiani

*Comitato di Redazione*

P. Ballestrazzi, P. Bodi,

S. Boni, L. Brighenti,

G. Cirelli, O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, G. Babini

S. Pellicciardi, GC. Venturelli.

*Redazione e Amministrazione*

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel e Fax 059.218.207

*Abbonamento annuo Euro. 10.00*

*Tiratura 1.800 copie*

*Stampa in proprio*

(Continua da pagina 3)

re come il collocamento delle azioni di Meta si sia concluso con una sottoscrizione inferiore all'offerta mentre Hera spa abbia raggiunto richieste triple rispetto all'offerta.

Dovrebbe essere imbarazzante anche, come primo atto del nuovo consiglio di amministrazione, procedere ad aumenti di compensi interni.

E mentre i cittadini modenesi possono contare sul fatto che i repubblicani non mancheranno di continuare ad osservare la gestione di Meta, intervenendo sui punti criticabili, auspichiamo che anche altre forze, presenti nella stessa maggioranza, ritrovino il coraggio necessario per accelerare nell'abbandono di posizioni dominanti, aiutando contemporaneamente il vice sindaco Cottafavi in una gestione più agevole del bilancio del Comune di Modena ed il management di Meta per la crescita di Meta stessa con ricadute positive su tutti i cittadini della nostra Provincia.